

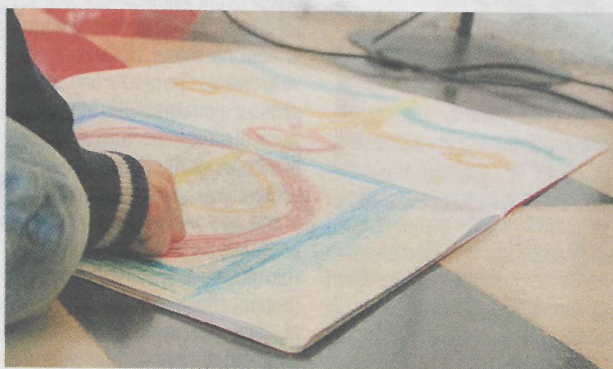


LIBERA SCUOLA WALDORF

Per inserirsi nel mondo con testa, cuore e piedi

■ Una scuola che segue il ritmo delle stagioni e quello della crescita attraverso un percorso formativo costruito sul metodo di Rudolf Steiner, pensatore d'inizio Novecento: è la Libera scuola Waldorf di Rodengo Saiano, dove da sei anni il metodo è realtà, e coinvolge un centinaio di bambini dai sei ai quattordici anni (a cui si aggiunge un percorso per l'infanzia che parte dai tre anni).

La scuola Waldorf si differenzia per l'elasticità del proprio percorso formativo: al centro c'è lo sviluppo del bambino, da favorire con il ricorso a metodi pedagogici «naturalisti», dalla scoperta dell'ambiente e dei suoi elementi fino ad un approccio alle materie di studio fondato su «epoche di insegnamento»: ogni classe, affidata ad uno stesso maestro di riferimento per tutti gli otto anni, lavora per le prime due ore di lezione su una materia "classica", che cambia, però, ogni me-



se. Così, ad esempio, a ottobre si può studiare italiano, a dicembre matematica e così via. Durante l'intero ciclo di studio, inoltre, si insegnano inglese e tedesco. A queste si uniscono poi insegnamenti di tipo laboratoriale, come euritmia, musica, poesia e arte, e ogni anno le classi sostengono un esame per verificare la corrispondenza del proprio percorso con i programmi ministeriali.

«Nella pedagogia - spiega Massimo Pinamonti, insegnante di classe della scuola Waldorf di Rodengo Saiano - è importante il rispetto dello sviluppo antropologico, ed è necessario non percorrere le tappe di crescita dei bambini ma dar loro ciò che sono in grado di gestire di volta in volta».

I metodi tradizionali, continua Pinamonti, si fondano sulla «precocizzazione dell'apprendimento, evi-

dente nell'uso di strumenti informatici. Che sono sconsigliati dal nostro metodo, perché prima di tutto bisogna formare l'aspetto più naturale del bambino, la parte più intima, legata alla fantasia e alla capacità di inserirsi nel mondo con testa, cuore e piedi».

E se oggi, spiega Pinamonti, «si privilegiano "testa" e "piedi", con il ricorso ad attività fini a se stesse o di pura intellettualizzazione, scollegate le une dalle altre, si può invece cercare una "via di mezzo", che è la via del pensiero idealista di Steiner». Nella scuola Waldorf una parte attiva è affidata ai genitori: «La struttura - spiega Pinamonti - è gestita come una cooperativa e la partecipazione si manifesta su più livelli: dalla manutenzione alle agevolazioni sulle rette annuali, che vengono valutate tra i genitori stessi». Per informazioni 030/6810542 oppure segreteria@waldorfbrescia.it.

LE ORIGINI DEL PENSIERO

Spiritualità e filosofia: così nacque l'antroposofia

■ Il pensiero di Rudolf Steiner si innesta nei movimenti idealisti del Novecento, nel tentativo di dare soluzioni volte alla creazione di una «società migliore». Impulsi che vennero affossati dagli eventi bellici ma riuscirono a formare un tessuto culturale proseguito fino ad oggi.

Steiner partecipò al dibattito intellettuale in vari ambiti della cultura, dalla filosofia alla pedagogia alla scienza. La maggior parte dei suoi interventi erano risposte a stimoli esterni: in molti si rivolgevano allo studioso austriaco per avere risposte in merito alle discipline più diverse. Da alcune di queste riflessioni nacque anche l'antroposofia, particolare disciplina che unisce spiritualità e filosofia ed è parte della pedagogia Waldorf.

